

Accusa di Crocetta «I miei alleati inciuciano col Pdl» Il Pd ha preferito di non replicare al governatore L'udc D'Alia: «Sbaglia indirizzo, lo vedo distratto»

LILLO MICELI

PALERMO. Mette il piede sull'acceleratore la giunta regionale presieduta da Rosario Crocetta. Dopo i disegni di legge sulla proroga dei precari, quella degli Ato rifiuti e la ripubblicizzazione dell'acqua, ieri sera, è stato varato il disegno di legge che introduce la doppia preferenza di genere e l'obbligo di nominare almeno il 30% di donne in tutte le giunte degli enti locali. La giunta, dopo le dimissioni di Luciana Giammanco, ha nominato Alfonso Cicero, commissario straordinario dell'Irsap. Proprio sulla nomina della Giammanco, scoppiò una vera e propria guerra tra l'ex presidente della Regione, Raffaele Lombardo, e l'ex assessore alle Attività produttive, Marco Venturi, che dopo una rovente polemica si dimise dalla carica, a pochi giorni dell'addio di Lombardo.

La giunta, approverà il Documento di programmazione finanziaria e il disegno di legge per l'esercizio provvisorio il prossimo 24 dicembre. Il voto dell'Aula è previsto per il 31 gennaio. Tutti i disegni di legge passeranno al vaglio delle commissioni legislative per approdare a Sala d'Ercole. Nel corso della conferenza stampa per illustrare i provvedimenti varati dal suo governo, il presidente della Regione Crocetta, non ha nascosto la sua contrarietà sull'andamento politico

che ha contraddistinto la formazione delle commissioni legislative dell'Ars: «Ho sempre fatto appello per un accordo istituzionale ampio e non per la nomina perché si è amico di Lombardo o del Pdl. Le commissioni Affari istituzionali e Bilancio non possono andare all'opposizione. Tranne che Pd e Udc non abbiano deciso di uccidere il governo non si capisce perché la commissione Affari istituzionale sia stata promessa al Pdl: mentre inciuciano il centrodestra con Musumeci attacca il governo. Io non andrò in Aula a votare. Non posso collaborare al mio suicidio, non mi avranno sodale compagno». Ed ha aggiunto: «Sono stato accusato dal mio partito di tradimento, ma io Mariella Maggio alla vice presidenza dell'Ars, l'ho votata. I miei, invece, no. Qualcuno mi dovrebbe spiegare perché la commissione Territorio debba essere data al Pdl e non ai grillini che sono certamente più sensibili a queste tematiche».

Sullo scontro all'interno del Pd, Crocetta ha ribadito: «Non ho mai fatto parte di alcuna corrente. Porrò a Bersani la questione di quanto sta avvenendo nel Partito democratico siciliano e che non si può andare avanti per cinque anni in questo modo. O c'è un accordo istituzionale ampio o non c'è alcun senso in tutto ciò che si sta facendo». Escludendo qualsiasi rimpasto di governo.

Il presidente della Regione, inoltre, ha

detto che il progetto politico del suo movimento va avanti e che parteciperà alle elezioni nazionali, anche se Lumia ha ottenuto la deroga per partecipare alle primarie del Pd: «Tutti mi chiedete dei miei rapporti con Lumia Cracolici. Io sono single. Il problema è che ragionate per vecchi schemi».

Se le accuse di inciucio lanciate da Crocetta nei confronti dei partiti alleati, non sono state raccolte dal Pd che ha i suoi bravi problemi interni da risolvere, non sono sfuggite al segretario regionale dello Scudocrociato, Gianpiero D'Alia: «Crocetta sbaglia indirizzo: dall'Udc ha sempre avuto sostegno e non certo veti né ostacoli. Noi lavoriamo perché si realizzi l'intesa più ampia. Evidentemente, in questi giorni è un po' distratto. Si concentri sul Bilancio e sugli altri urgenti provvedimenti che il governo dovrà adottare e stia tranquillo perché dal punto di vista politico avrà sempre il nostro sostegno». Per Rudy Maria, segretario del Cantiere popolare, «Sulle presidenze delle commissioni dell'Ars, Crocetta non ha capito che non si deve intromettere». Per il capogruppo del Pdl, Francesco Scoma, se Crocetta pensa che da parte nostra qualcuno possa lavorare per imbalsamare l'attività riformatrice del governo, si sbaglia di grosso».

La Giunta. Approva il disegno di legge sulla doppia preferenza di genere con l'obbligo di nominare almeno il 30% di donne nei governi di tutti gli enti locali

All lavoro il 24. La vigilia di Natale sarà varato il Documento di programmazione finanziaria e il ddl per l'esercizio provvisorio che l'Ars voterà il 31 gennaio

COMMISSIONI ARS. Nomine sbloccate. Due presidenze a testa a Udc e Pd, una a M5S, Pdl e Territorio

Roma risolve d'imperio il «caso Cracolici» nel Pd ma la Bilancio va all'Udc

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. È stato necessario l'intervento degli organi centrali del Pd per chiudere la falla che si era creata all'Ars tra Cracolici, parte del gruppo parlamentare, e la segreteria regionale. Era prevista una riunione del gruppo a palazzo dei Normanni con la partecipazione del responsabile nazionale Enti locali, Zoggia. Invece, di buon mattino sono volati a Roma lo stesso Cracolici, Gucciardi (capogruppo) e Lupo (segretario regionale). Conclusione dell'incontro: Roma riporta Cracolici in commissione Bilancio da dove era stato escluso a Palermo. Il che ha comportato lo spostamento di Panepinto alla commissione Affari istituzionali. «Ha prevalso il senso di responsabilità», ha detto Zoggia dopo l'incontro.

Cracolici: «Sono soddisfatto dell'accordo raggiunto nel Pd, ma se non avessi parlato in Aula non ci sarebbe stata questa novità. Alla questione delle designazioni per le commissioni dò un peso marginale e relativo rispetto al tema politico: fare il gesto di estromettermi dalla commissione Bilancio aveva un valore simbolico, particolarmente grave.

Questo *vulnus* è stato risanato. Ho dimostrato che il tema non era la presidenza della commissione che andrà al-

l'Udc e io non faccio parte di questo partito». Infatti, la presidenza della commissione Bilancio è andata a Dina (Udc).

Quindi, l'Ars ha potuto procedere alle votazioni per l'elezione delle commissioni che poi, insediate dal presidente Ardizzone, hanno eletto i rispettivi Consigli di presidenza. Affari Istituzionali: Marco Forzese (Udc); vice Nino D'Asero (Pdl). Bilancio: Nino Dina (Udc); vice vicario Vincenzo Vinciullo che ha battuto Giovanni Di Giacinto candidato di Crocetta. Attività Produttive: Bruno Marziano (Pd). Ambiente e Territorio: Gianpiero Trizzino (M5s). Cultura e Lavoro: Marcello Greco (Mt). Sanità: Giuseppe Digiacomo (Pd). Ue: Francesco Cascio (Pdl).

L'Ars tornerà a riunirsi il 24 dicembre con all'ordine del giorno la relazione programmatica del presidente della Regione. Crocetta. Potrebbero trovare posto anche i disegni di legge sulla prorroga di precari e Ato, già approvati dalla giunta di governo, ma dovranno passare dal vaglio delle commissioni. In ogni caso, dovranno essere approvati dall'Ars entro la fine dell'anno.

Intanto, stando a quanto sostiene Gianni (Cp), «la giornata romana dei duellanti del Pd, Lupo e Cracolici, con la partecipazione straordinaria di D'Alia e

l'alta regina di Leanza, ha portato in dote, come dono di Natale, al presidente Crocetta, l'allargamento palese della sua maggioranza estesa ai duri e puri "grillini". Siamo certi che questa ampia maggioranza, alla quale non faremo mancare i nostri voti quando serviranno per il bene della Sicilia, saprà affrontare e risolvere i problemi della Regione».

Infine, nelle intenzioni di Crocetta torna all'attenzione la doppia preferenza di genere. Iniziativa condivisa da Raia (Pd) che nella scorsa legislatura aveva presentato un'apposita iniziativa. Dice Raia: «Crocetta intende varare la norma sulla doppia preferenza di genere in Sicilia? Bravo presidente! Avrai tutto il mio sostegno dal momento che sulla stessa materia ho già presentato un disegno di legge all'Ars, insieme con le altre colleghe deputate del Pd. Mi auguro che il testo possa essere discusso e approvato nel più breve tempo possibile».

Va ricordato che il doppio voto di genere più volte è stato posto all'attenzione e, purtroppo, con insuccesso finale. In occasione dell'ultimo dibattito sulla legge elettorale, sembrava vicino al traguardo, quando a scrutinio segreto è stato ampiamente bocciato con contorni d'ipocrisia.

I NODI DELLA SICILIA

TORNA IL SERENO NEL PD DOPO UN VERTICE A ROMA. CRACOLICI COMPONENTE DELLA COMMISSIONE BILANCIO

All'Ars la maggioranza si ricompatta

Grazie al sostegno dei grillini il presidente Crocetta rompe l'asse fra i suoi alleati e il centrodestra

Nessun esponente del Pid di Saverio Romano nè della Lista Musumeci al vertice di commissioni. Il Pdl piazza il solo Francesco Cascio, ex presidente dell'Ars, nella commissione Ue.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Dopo due giorni di scontri, il Pd ritrova l'unità. E anche la coalizione che sostiene Rosario Crocetta si ricompatta, complice il sostegno dei grillini. Il tutto permette di insediare le commissioni legislative, eleggere i presidenti, e dare così il via all'attività dell'Ars. Che adesso ha 10 giorni per varare le proroghe ai precari, la mini riforma dei rifiuti e l'esercizio provvisorio che rinvia il bilancio al 2013.

Ai vertici delle commissioni sono andati deputati di lungo corso e qualche sorpresa. Marzo Forze e Nino Dina dell'Udc guideranno la Affari istituzionali e la Bilancio, Bruno Marziano del Pd è il presidente della Attività produttive. Pippo Digiaco, anche lui del Pd, guida la commissione Sanità. Al grillino Gianpiero Trizzino è andata la Lavoro e a Marcello Greco del Movimento Territorio la Ambiente.

Nessun esponente del Pid di Saverio Romano nè della Lista Musumeci è al vertice di commissioni. E il Pdl piazza il solo Francesco Cascio, ex presidente dell'Ars, nella commissione Ue che ha un peso molto inferiore a quello della Affari istituzionali a cui gli uomini di Berlusconi sembravano destinati (il prescelto era Nino D'Asero) dopo il sostegno concesso all'elezione di Giovanni Ardizzone (Udc) alla presidenza dell'Ars.

Per capire come si è arrivati a queste scelte bisogna avvolgere il nastro fino al pomeriggio di martedì. Cracolici e Lupo arrivano ai ferri corti perchè l'ex capogruppo non è stato inserito nella commis-

sione Bilancio. È l'apice di un duello che lacererà il partito di maggioranza relativa e porta con sé il malessere per la formazione della giunta e le precedenti votazioni sugli assetti dell'Ars. Per comporre la lite la segreteria nazionale ha convocato a Roma, ieri, sia Lupo che Cracolici con il capogruppo Baldo Gucciardi. Il mediatore è stato Davide Zoggia, responsabile nazionale degli enti locali. E alla fine - come spiega Gucciardi - è stato riconosciuto il ruolo politico dell'area Cracolici. Che a sua volta ha riconosciuto il ruolo del neo capogruppo, eletto proprio senza i voti dell'area Cracolici. Soluzione: l'ex capogruppo entra in commissione Bilancio pur senza presiederla, e a un deputato a lui vicino va la guida della Sanità. Per Cracolici «fare il gesto di estromettermi da quella commissione aveva un valore simbolico molto grave. Ora si è rispettata un'area che è maggioranza relativa nel gruppo».

Al mattino, ieri, era stato il presidente della Regione a tuonare contro l'accordo che Udc e Pd stavano portando avanti con Pdl e Pid (frutto del sostegno del centrodestra per l'elezione di Ardizzone): «Follia istituzionale». Un accordo che, se fosse stato portato avanti fino alla fine, avrebbe spaccato in modo irreparabile la maggioranza: «Almeno che Pd e Udc non vogliono

paralizzare l'attività del governo, non possono dare commissioni importanti al Pdl». Le commissioni sono le braccia operative dell'Assemblea, ricevono i testi del governo e ne istruiscono l'approvazione. Per questo Crocetta aveva avvertito gli alleati: «No a inciuci che porterebbero all'ingovernabilità. Non mi consegnerò masochisticamente ai miei carnefici. Nè mi farò imprigionare». Crocetta aveva ri-

badito che «l'unica soluzione è un accordo istituzionale ampio che coinvolga i grillini».

E così è andata. I grillini hanno sostituito il Pdl nell'accordo. Al punto da far rilevare a molti che, con l'imprimatur di Crocetta, ora c'è una maggioranza allargata: Pd, Udc, Lista Crocetta, Movimento Territorio e grillini.

Per l'Mpa, col neo vicecapogruppo Vincenzo Figuccia «ormai è chiaro che il Movimento 5 stelle è la stampella di Crocetta». E per Pippo Gianni (Cantiere popolare) «anche i duri e puri grillini ora ora fanno parte della coalizione di Crocetta». Per Marco Falcone del Pdl «i grillini «i 15 deputati grillini non potranno che sobbarcarsi oneri e onori nel governo della Sicilia». Ma alla vigilia delle elezioni Politiche tanto basta ai partiti del centrosinistra per siglare la tregua dopo un mese di scontri



Il presidente della Regione Rosario Crocetta

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

I NODI DELLA SICILIA

SOSPESO CHI RIFIUTA LA DESTINAZIONE. LE AMMINISTRAZIONI CHE LI UTILIZZANO DOVRANNO TAGLIARE I COSTI

Precari, la Regione volta pagina

Negli appalti pubblici obbligo alle imprese di riservare il 20% dei posti al personale non stabilizzato

Proroghe per i precari storici. Il costo dell'appalto, ha spiegato il presidente Crocetta, comprenderà il pagamento di questo personale, di cui quindi l'impresa verrà alleggerita.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● La Regione prova a dirottare verso i privati parte dei precari. Una norma inserita nel testo che consente le proroghe dei contratti (ma solo per sette mesi e non per un anno come in passato) impone che le amministrazioni pubbliche prevedano nei bandi che assegnano appalti di opere o servizi che il 20% del personale sia prelevato dalle imprese proprio dal bacino del precariato. Un bacino che Rosario Crocetta ha quantificato in 25 mila persone almeno.

Il costo dell'appalto - ha spiegato Crocetta - comprenderà il pagamento di questo personale, di cui quindi l'impresa verrà alleggerita. «Dovevamo decidere - ha detto il presidente della Regione - se ridurre il numero di precari e il loro impiego o se farli diventare più produttivi. Abbiamo scelto la seconda strada per evitare un disastro sociale».

La norma, approvata martedì notte dalla giunta, non prevede un obbligo per il precario di accettare il trasferimento: c'è il timore che non superi la taglia del Commissario dello Stato. Ma nei piani del governo, spiegano all'assessorato all'Economia, c'è di varare con delibera di giunta un regolamento attuativo che preveda un sistema sanzioni per chi rifiuterà di lavorare per i privati: verrà creato un albo unico del precariato che indi-

cherà anche le mansioni di ciascuno. E nel trasferire i precari, ha detto Crocetta, verranno rispettate le qualifiche. Chi rifiuterà il trasferimento verrà sospeso e dopo due o più rifiuti espulso dal sistema pubblico: perderà dunque tutto. E quando verrà emessa un'ordinanza di Protezione civile, il personale per attuarla dovrà essere scelto fra questi precari.

La norma prevede anche che entro il 28 febbraio ogni ammi-

nistrazione che utilizza precari predisponga un piano di riduzione della spesa che valga almeno il 20%: la riduzione verrà fatta soprattutto attuando formule di formazione e riqualificazione, pagata dalla Regione o dall'Ue, che prevederanno pure stage nelle imprese. Secondo Crocetta così le imprese potranno formare personale che poi avranno interesse a stabilizzare: «C'è molta attesa da parte di Confindustria verso questa norma» ha detto il presidente.

L'invito a spostarsi verso i privati è indirizzato ai 18 mila Lsu degli enti locali, ai 700 contrattisti della Regione, ai 3 mila ex Pip di Palermo, ai mille operai dei consorzi di bonifica e agli oltre 6 mila Asu.

Fin qui il piano di fuoriuscita. Ma la legge scritta dall'assessore all'Economia Luca Bianchi insieme a Mario Pisciotta e Giulio Guagliano prevede intanto la proroga per sette mesi per tutti i precari delle pubbliche amministrazioni. Via libera quindi ai circa 700 ancora nell'orbita regionale fra assessorato al Territorio, assessorato ai Rifiuti (erano nell'ex Agenzia per i rifiuti), protezione civile e in genere tutte le altre categorie normalmente in-

serite nella legge di fine anno. Costeranno quest'anno 17,4 milioni. Sette mesi di contratto anche a 9 dirigenti della soppressa Agenzia per l'impiego che fino a oggi avevano invece avuto un contratto quinquennale.

Prevista la proroga di sette mesi anche per un migliaio di precari de consorzi di bonifica, al costo di 6,3 milioni. Ma a costare di più, 36 milioni per un anno di proroga, sono i tremila ex Pip di Palermo, transitati nella Trinacria Onlus: «Un bel regalo di Lombardo e Cammarata» ha detto Crocetta. E la stessa somma costano i seimila Asu, cioè gli unici precari a non avere un contratto ma un lavoro con gli enti locali e le onlus pagato dalla Regione con un sussidio.

Delicatissima la partita per le proroghe dei 18 mila Lsu dei Comuni. La legge darà validità alla circolare con cui l'assessorato al Lavoro, guidato da Ester Bonafede, aveva già autorizzato le proroghe dei contratti in scadenza prima del 31 dicembre: grazie a un incrocio fra norme nazionali e regionali questi ottengono lo stesso numero di anni (per lo più 5) del precedente contratto. Per tutti gli altri, quelli il cui contratto scadrà nel corso del 2013, possibile solo una proroga di sette mesi, al pari di tutti gli altri precari italiani. La Regione conferma ai Comuni un contributo che varia dall'80 al 90% dello stipendio di ogni precario e che costa 268 milioni. Infine, pronti i soldi per pagare il personale dell'Eas, anche quello trasferito in altri enti. Su tutto questo ora si attende, entro il 31 dicembre, il voto dell'Ars.

REGIONE. Annunciata pure una delibera: perderà l'impiego chi non accetterà di andare nelle aziende

Crocetta: precari al lavoro dai privati Licenzio chi rifiuta

➤ Disegno di legge per la proroga di 7 mesi ai contrattisti. Le imprese che vincono appalti dovranno riservare a loro il 20% dei posti → PAG. 4



Una protesta dei precari della Regione

QUOTE ROSA. Prevista la decadenza di sindaci e presidenti che non rispetteranno la norma non appena sarà approvata dall'Assemblea regionale

Obbligo nelle giunte locali di inserire il 30% di donne

●●● Doppio voto di genere nelle elezioni regionali e amministrative e l'obbligo di inserire almeno il 30 per cento di donne nelle giunte, con la decadenza di sindaci e presidenti che non rispetteranno la norma non appena sarà approvata dall'Assemblea regionale e pubblicata in Gazzetta. La giunta Crocetta, che vanta al proprio interno sei assessori donna, ha approvato un disegno di legge per favorire la presenza femminile nelle amministrazioni.

Qualora venisse approvata dall'Ars, a differenza del sistema elettorale attuale che prevede la possibilità di dare una preferenza secca, gli elettori potranno

esprimere dunque due preferenze nel momento in cui si andrà a votare per il rinnovo dei consigli comunali e provinciali in tutta la regione. Lo stesso varrà per le prossime elezioni dell'Assemblea regionale. Doppia preferenza, quindi, purché attribuita a candidati di sesso diverso.

Scatterà una sanzione per quelle giunte in cui la presenza femminile sarà inferiore al 30%, pena lo scioglimento delle stesse. «Saremo la prima Regione in Italia ad approvare una norma così importante», sottolinea il presidente Crocetta.

La norma è stata proposta dall'assessore alle Autonomie locali, Patrizia Valenti: «È una leg-

ge che a livello nazionale già esiste - spiega -. Il nostro vuole essere un segnale d'apertura». La legge che prevede la presenza «delle donne» negli esecutivi esisteva già in Sicilia, ma non era prevista la bacchettata per quelle amministrazioni che non la rispettavano. «Non essendoci la sanzione - continua - la norma veniva disattesa. Con l'introduzione di questa novità, speriamo che sarà rispettata».

Infine, corsa contro il tempo per approvare il Dpef ed il ddl per l'esercizio provvisorio. In sostituzione del bilancio regionale, i due testi saranno approvati dalla giunta il 24 dicembre.

(*GIVA*)

INTERVENTO DEI CARABINIERI. I Nas danno trenta giorni per trasferire 230 persone. Il governo di Roma contro la Regione

L'ospedale psichiatrico da chiudere: a Barcellona sequestro e polemiche

Per Barcellona è stata già programmata la riconversione in casa circondariale ordinaria, dove saranno rinchiusi i detenuti accusati di reati minori.

Giuseppe Puliafito
BARCELLONA

●●● L'ospedale psichiatrico giudiziario «Vittorio Madia» di Barcellona Pozzo di Gotto è stato sequestrato ieri con un provvedimento notificato dai Carabinieri dei Nas di Catania, sulla base della relazione illustrata al Senato dalla commissione d'inchiesta sul Servizio sanitario nazionale, presieduta dal senatore Ignazio Marino. «La situazione degli Opgitaliani – ha dichiarato Marino – è ancora peggiore di quella delle carceri e, nonostante una legge ne preveda la chiusura entro il 31 marzo, c'è il rischio che la loro esistenza venga prorogata».

Al momento, infatti, mancano ancora i decreti del governo di destinazione delle risorse già

stanziare per il superamento degli stessi Opg. Per Barcellona è stata già programmata la riconversione in casa circondariale ordinaria, dove saranno rinchiusi i detenuti accusati di rea-

ti minori. Il direttore dell'ospedale psichiatrico giudiziario della città del Longano, Nunziante Rosania, ha appreso con sorpresa la notizia dai carabinieri del Nas, che hanno notificato il sequestro dell'intera struttura, concedendo 30 giorni per il trasferimento di 230 internati pres-

so strutture alternative. «L'ultima visita di martedì della commissione parlamentare – ha dichiarato Rosania – non aveva fatto ipotizzare una soluzione così drastica. Anzi erano stati sottolineati i miglioramenti nell'assistenza ai malati. Adesso diventa difficile gestire questa emergenza, considerato che in Sicilia non è ancora avvenuto il passaggio dalle competenze sanitarie delle carceri al Servizio Sanitario regionale e non ci sono strutture adeguate al loro trasferimento».

Su questo punto sono intervenuti anche i ministri della Giustizia, Paola Severino, e della Salute, Renato Balduzzi: «Le criticità che hanno portato al drastico provvedimento di sequestro dell'Opg di Barcellona sono da attribuire ai ritardi della Regione Sicilia che non ha finora recepito il decreto della Presidenza del Consiglio dei mi-

nistri del 2008, che prevede il trasferimento delle competenze sanitarie dall'amministrazione

penitenziaria alla stessa Regione. Ritengo anacronistico che proprio la Sicilia, dove si trova l'Opg con le maggiori criticità – prosegue la Severino – sino ad oggi non abbia provveduto ad adeguarsi e a sottoscrivere la necessaria convenzione. Marino mi ha riferito di aver già parlato con il presidente Rosario Crocetta per sollecitarlo in tal senso. Io stessa mi sono messa in contatto con il presidente della Regione, che si è impegnato ad intervenire rapidamente perché sia risolta una situazione che ormai da troppi anni si protrae». Balduzzi ha sottolineato che «il riparto tra le Regioni dei fondi per il definitivo superamento degli Opg è già stato approvato dalla Conferenza Stato-Regioni e che per l'approntamento delle nuove strutture residenziali in Sicilia, che sostituiranno l'Opg di Barcellona Pozzo di Gotto, sono previsti 18.776 mila euro, a cui si aggiungono 3.889 mila euro per spese di funzionamento e di adeguamento del personale». (*GPU*)

OSPEDALE AJELLO Incontro con l'assessore Borsellino

●●● I parlamentari regionali Nino Oddo (Psi), Stefania Palmeri e Sergio Troisi (Cinque Stelle) domani mattina incontreranno l'assessore regionale alla Sanità Lucia Borsellino per discutere della riorganizzazione dell'ospedale «Abele Ajello» di Mazara. L'incontro è stato sollecitato dai tre parlamentari della provincia al fine di alleviare le difficoltà dei cittadini dell'hinterland mazarese considerati i lavori che interessano il nosocomio mazarese. (*ATR*)

Stabilità, l'ultimo assalto Spese per 15 miliardi Regioni, più Irpef e Irap

Nel 2013 saltano quoziente familiare e esenzione per i redditi bassi

ROMA — Una quindicina di miliardi di euro, in più anni. Tanto valgono le ultime modifiche alla legge di Stabilità, l'ultimo provvedimento della legislatura, letteralmente presa d'assalto dalla maggioranza. Il testo del disegno di legge è finalmente approdato ieri pomeriggio nell'aula del Senato, con centinaia di interventi aggiuntivi approvati nel corso della nottata dalla Commissione Bilancio. Nel pacchetto dell'«ultim'ora» c'è di tutto: i fondi per la Tav Torino-Lione, quelli per Finmeccanica, per la Sla, per i policlinici universitari, per i maestri di sci, per il garante dell'infanzia. Salta l'obbligo dei pneumatici da neve in autostrada in caso di precipitazioni abbondanti. Prorogate al 2020, per cinque anni, le concessioni demaniali su porti, fiumi e laghi analogamente a quanto deciso per le spiagge.

E c'è anche qualche aumento delle tasse, almeno potenziale. Il Senato, infatti, ha deciso di allentare alcuni vincoli fiscali cui sarebbero state sottoposte le Regioni nel 2013. L'aumento dell'addizionale Irpef sulle persone fisiche oltre lo 0,5% sarebbe stato possibile solo per quelle che non avessero anche aumentato l'Irap sulle imprese. Invece nel 2013 potranno alzare tutte e due le imposte. Sempre nel 2013 era prevista la possibilità per le Regioni di esentare il pagamento di una parte delle addizionali (quella eccedente lo 0,5%) i redditi bassi, e di tener conto del

quoziente familiare nel calcolo dell'imposta. Se ne parlerà, in entrambi i casi, solo nel 2015.

Il rischio di un aumento generalizzato delle tasse regionali è remoto, perché il tetto di spesa del Patto non consentirebbe alle Regioni di utilizzare il maggior gettito, ma la porta, è aperta, almeno per quelle che avranno necessità di far quadrare i conti e ridurre il disavanzo.

Tra gli emendamenti approvati in nottata anche l'apertura della gare per le nuove sale dedicate ai giochi online, che ha fatto infuriare il governo, e l'esenzione dall'Irpef per le pensioni

di guerra. La maggior parte delle modifiche votate dalla Commissione, in ogni caso, riguarda aumenti della spesa pubblica. Per tutti i gusti. Ci sono otto miliardi di euro di finanziamenti per il gruppo Finmeccanica per i prossimi 16 anni, anche se i primi soldi veri arriveranno nel 2016. C'è uno stanziamento di 2,1 miliardi per la Tav Torino-Lione per i prossimi 14 anni, poi 80 milioni per la pedemontana del Piemonte, 30 per la statale tirreno-adriatica, altri 30 per il settore della pesca. Tra le nuove spese approvate, 115 milioni di euro per i malati di Sla e la non autosufficienza, 70 milioni di euro per le assunzioni nel comparto della sicurezza, 13 per la continuità territoriale delle isole siciliane, sei per i Comuni montani, cinque per il Corpo

della Guardia Forestale, 10 per il dissesto idrogeologico dell'Abruzzo. E, ancora, un milione per le celebrazioni di Giuseppe Verdi, 800 mila euro alla Fondazione della Levi Montalcini, un milione per i partigiani, 130 mila euro per il Castello di Udine, 500 mila per la Lega contro i tumori, un milione per il Garante dell'infanzia. Al Bambin Gesù, ospedale romano gestito dal Va-

ticano, vanno 12,5 milioni, al Gaslini di Genova cinque, mentre per i policlinici universitari gestiti da atenei privati ci sono 52,5 milioni di euro.

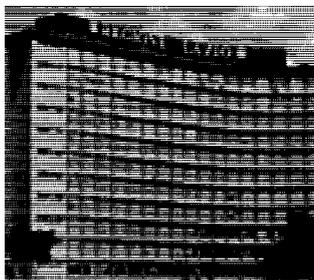
Una pioggia di denaro, l'ultima che distribuirà questo Parlamento, se è vero, come pare, che il presidente della Repubblica scioglierà le Camere tra sabato e domenica. L'orientamento del governo a far svolgere le elezioni il 24 febbraio ha decisamente rasserenato gli animi nel PdL, che puntando a quell'obiettivo avevano decisamente rallentato i lavori parlamentari. L'ipotesi che circolava in mattinata di un'approvazione definitiva della legge di Stabilità, che deve tornare alla Camera, tra Natale e Capodanno perde consistenza. Ieri il governo ha posto la questione di fiducia che sarà votata oggi stesso dal Senato. Sgombrato dal tavolo il nodo della data del voto, la Camera potrebbe dare il suo sì definitivo sabato.

Mario Sensi

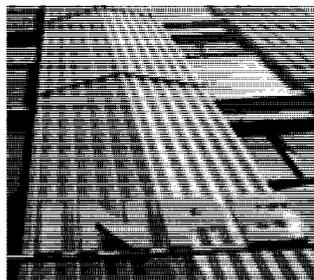
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le misure**Addizionali Regionali**

Slitta al 2014 il vincolo per le Regioni di non alzare le addizionali Irpef se, nel contempo, hanno ridotto l'Irap. Nel 2013, in teoria, potrebbero aumentare entrambe.

**Pensioni di guerra**

Anche le pensioni di guerra reversibili non saranno più soggette al pagamento dell'Irpef. Come per le pensioni dirette ai reduci il Senato ha rovesciato la norma prevista dal governo.

**Torino-Lione**

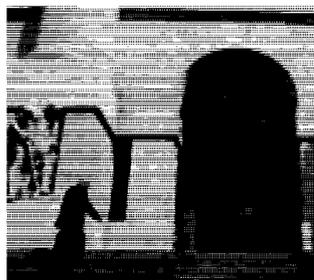
Arrivano 2,1 miliardi di euro, per i prossimi quattordici anni, per il completamento dei lavori per l'Alta velocità ferroviaria tra Torino e Lione.

**Ospedali non statali**

Stanziate 12,5 milioni per il Bambin Gesù di Roma, 5 per il Gaslini di Genova, oltre a 52,5 milioni diretti ai policlinici universitari gestiti dagli atenei non statali.

**Fondi Finmeccanica**

Per le imprese come Finmeccanica, operanti nel settore militare e dell'aerospazio, arrivano otto miliardi di finanziamenti da qui al 2029. Nel 2016 la prima *tranche* consistente.

**I micro-interventi**

Ammontano a quasi 200 milioni di euro i micro-finanziamenti "distribuiti" dalla legge di Stabilità. Serviranno ad opere pubbliche ma anche alla ricerca.

**Incroci stampa-tv**

Nella legge di Stabilità, con un emendamento del governo, arriva anche la proroga, per il 2013, del divieto di incroci azionari tra società editrici di quotidiani e tv.



Barcellona Pozzo di Gotto

Ospedale psichiatrico giudiziario scattano i sigilli, via 230 internati

MESSINA — L'ospedale psichiatrico giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto è sotto sequestro. Il sipario cala al termine dell'ultima visita — martedì scorso — della commissione parlamentare d'inchiesta sul Servizio sanitario nazionale, presieduta da Ignazio Marino. Il sequestro è scattato anche per gli ospedali di Toscana e Abruzzo. Restano adesso trenta giorni per lo sgombero dei 230 internati presenti nella struttura, che a quel punto verrà dissequestrata e riconvertita in carcere. «Siamo molto sorpresi — commenta il direttore dell'Opg di Barcellona, Nunziante Rosania — perché durante la visita avevamo ricevuto i complimenti della commissione per le migliori ap-

portate. Ricordo peraltro che, all'epoca della prima visita dei parlamentari, i pazienti erano 410. Solo un reparto, peraltro da poco ristrutturato, presenta infiltrazioni dal tetto all'ultimo piano».

I passi avanti non sono bastati a evitare la chiusura. «Pur notando alcuni miglioramenti — si legge nel comunicato della commissione d'inchiesta — in diverse aree della struttura i reparti dell'Opg mantengono una conformazione del tutto inadatta per una struttura che dovrebbe garantire standard da residenza psichiatrica e soffrono di una condizione di intollerabile sovraffollamento (fino a dodici pazienti per cella)».

Manuela Modica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tensioni all'Ars interviene Crocetta

Votata in Aula la composizione delle commissioni parlamentari. Ma le tensioni all'interno della maggioranza restano tutte. All'interno del Pd, soprattutto. Sulla questione è intervenuto ieri anche il presidente della Regione Rosario Crocetta. «Mi aspettavo un accordo ampio con tutte le forze», ha detto ieri commentando i lavori dell'Ars, «non ha senso affidare la presidenza della commissione affari istituzionali al Pdl». «Bilancio e affari istituzionali», ha aggiunto, «devono andare alla maggioranza altrimenti si rischia di paralizzare l'attività del governo». «Vuole dire che qualcuno all'interno di questa maggioranza sta lavorando per paralizzarla», ha aggiunto presentando quattro ddl esitati dal governo. «Qui c'è un accordo tra una parte del Pd, l'Udc e il Pdl», ha aggiunto «e non mi pare accettabile». Crocetta ha anche detto che presenterà la questione al segretario nazionale del Pd, PierLuigi Bersani «non si può andare avanti cinque anni con un partito spaccato».